



CINEFORUM

CINE CHARLIE CHAPLIN

PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 7

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinamakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2024/2025

IL NIBBIO

FILM N. 23

Regia: Alessandro Tonda
(Italia 2025)
Interpreti: Claudio Santamaria,
Sonia Bergamasco,
Anna Ferzetti.
Genere: Drammatico.
Durata: 107'.

Il regista: classe 1982, Alessandro Tonda si è diplomato in regia presso la Nuova Università del Cinema e della Televisione di Cinecittà. Ha lavorato come aiuto regista sia per il cinema che per la televisione (*Gomorra, Romanzo Criminale*): il suo esordio con un lungometraggio è l'ottimo "The Shift" del 2020.

"Il nibbio", opera seconda di Alessandro Tonda dopo l'ottimo "The Shift", riflette prima di tutto sul peso effettivo delle promesse infrante. Dapprima su quelle lacerate e ancora oggi sospese, tra un padre assente, eppure amorevole e i suoi due figli. Poi su quelle ben più complesse e oscure, tra forze di stato nazionali e internazionali. Promesse di trasparenza e libertà, opportunamente taciute e talvolta manipolate, in nome di un obiettivo da raggiungere, sempre più spesso corrotto e violento. Il medesimo discorso non vale per le operazioni gestite da Nicola Calipari, nome in codice "Il Nibbio" che intende spazzare via l'oscurità e far luce su una nuova metodologia, assolutamente trasparente, rispettosa e per questo problematica. Specie nell'Italia dei servizi segreti deviati e dei patti stato-mafia, stampa. Calipari non soltanto agisce con lucidità e trasparenza, ma con il cuore di

Cinema PINDEMONTI

Martedì 15 aprile 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 16 aprile	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 17 aprile	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 18 aprile	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 5 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
----------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 6 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 8 maggio	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 13 maggio 2025	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 14 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 15 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



I FILM VISTI FINORA

Hit Man - Killer per caso (*Hit Man*)
di Richard Linklater (USA 2023)

L'Innocenza (*Monster*)
di KorÊeda Hirokazu (Giappone 2023)

Il maestro che promise il mare
(*El mestre que va prometre el mar*)
di Patricia Font (Spagna 2023)

Vermiglio
di Maura Delpero (Italia/Francia/Belgio 2024)

La misura del dubbio (*Le fil*)
di Daniel Auteuil (Francia 2024)

Maria Montessori - La Nouvelle Femme
di Léa Todorov (Francia/Italia 2024)

Thelma
di Josh Margolin (USA 2024)

The apprentice - Alle origini di Trump
di Ali Abbasi
(Canada/Damimarca/Irlanda 2024)

Parthenope
di Paolo Sorrentino (Italia 2024)

Vittoria
di Casey Kaufmann, Alessandro Cassigoli
(Italia 2024)

Giurato Numero 2 (*Juror #2*)
di Clint Eastwood (USA 2024)

L'Orchestra stonata (*En Fanfare*)
di Emmanuel Courcol (Francia 2024)

Tofu in Japan -
La ricetta segreta del Signor Takano
di Mihara Mitsuhiro (Giappone 2024)

Conclave
di Edward Berger (USA 2024)

Maria
di Pablo Larrain
(USA /Italia/Emirati Arabi 2024)

Emilia Pérez
di Jacques Audiard (USA/Messico 2024)

Il mio giardino persiano (*My favorite cake*)
di Maryam Moghaddam, Behdash Sanaeeha
(Iran/Francia/Svezia 2024)

A Complete Unknown
di James Mangold (USA 2024)

Io sono ancora qui (*I'm still here*)
di Walter Salles (Brasile 2024)

L'abbaglio
di Roberto Andò (Italia 2024)

Noi e loro (*Jouer avec le Feu*)
di Delphine e Muriel Coulin (Francia 2024)

Il seme del fico sacro
(*The Seed of the Sacred Fig*)
di Mohammad Rasoulof (Iran 2024)

un uomo che sa sempre riconoscere la correttezza, laddove violenza, arroganza e opportunismo hanno la meglio. La battaglia che intraprende è dunque quella tra bene e male che soltanto il suo ruolo primario, di padre di famiglia e marito amorevole, gli permette di non perder mai di vista. È la moglie Rosa a ricordarglielo, nel corso di un viaggio in auto, capace di svelare fin da subito, le dinamiche relazioni tra chi è ormai dedito alla costante osservazione del silenzio e chi invece non può far a meno delle parole, del conforto e della verità, ossia la famiglia, che nonostante tutto non lo abbandona mai. Ne intercettano il peso emotivo e simbolico sia Alessandro Tonda, che gli interpreti Santamaria/Ferzetti, poggiando sulla solida sceneggiatura di Sandro Petraglia, autore in precedenza di *“Romanzo Criminale”* di Placido, *“Romanzo di una strage”* di Tullio Giordana e *“Suburra”* di Sollima. La direzione è chiara, il realismo degli accadimenti cui Tonda si ispira, ossia il rapimento della giornalista Giuliana Sgrena avvenuto in Iraq nel 2005, pur osservando la linguistica di un certo cinema documentaristico, si sposta ben presto verso lo spy movie e più in generale il cinema



di genere, rintracciando proprio lì la chiave linguistica e stilistica, più efficace e potente per la riuscita del film. Come spesso accade, portando al cinema vicende tragiche e mai realmente chiarite della nostra cronaca recente, specie in presenza di sopravvissuti e familiari, si corre il rischio di ritrovarsi su di una corda tesa, in equilibrio fragile, tra pornografia del dolore e superficialità di sguardo. Servendosi di un cast

di prim'ordine, qui protagonista efficace di un cinema dalle ottime intuizioni linguistiche e narrative, proprie dello spy movie e del giornalismo d'inchiesta, Tonda fa centro. Lo sguardo proposto con Petraglia, è al tempo stesso intimista e adrenalinico, in movimento costante tra distensione riflessiva e drammatica, propria della stasi – l'attesa e conferma della notizia – e veri e propri momenti action – il blitz a

vuoto e il salvataggio –, che sembrano strizzare l'occhio al cinema di Kathryn Bigelow. Cinema adulto, che ancor prima di farsi politico, osserva le potenzialità dell'intrattenimento come arma di coinvolgimento e immersione profonda e sentita, nelle dinamiche emotive del realismo dal quale tutto nasce. Claudio Santamaria offre qui una delle migliori interpretazioni di carriera.

Eugenio Grenna

SOTTO LE FOGLIE QUAND VIEN L'AUTOMNE

FILM N. 24

Regia: François Ozon
(Francia 2024)

Interpreti: Josiane Balasko,
Pierre Lottin, Hélène Vincent,
Ludivine Sagnier.

Genere: Drammatico/Giallo.
Durata: 102'.

Il regista: regista e produttore (Parigi 1967) molto amato in Patria e in Europa che si muove tra diversi generi cinematografici con il proprio tocco personale, spesso tra commedia e dramma psicologico. Nel 2002 dirige il suo successo più grande, *“8 Donne e un mistero”* con Catherine Deneuve che dirige anche nel delizioso *“Potiche”* presentato a Venezia nel 2010. Nel 2009 realizza *“Ricky - una storia di amore e libertà”* commedia fantastica su un bambino-angelo. Tra gli ultimi film di una carriera lunga e ricca di produzioni l'ultimo successo è *“Mon Crime - la colpevole sono io”* del 2023.

L'inizio di *“Sotto le foglie”* non potrebbe essere più promettente.

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 6 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 7 maggio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 8 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 9 maggio	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 12 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-----------------------	-------------------------

Cinema FIUME

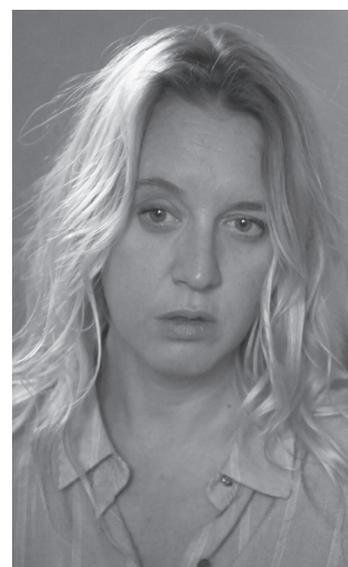
Martedì 13 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 15 maggio	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 20 maggio 2025	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 21 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 22 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

Una signora che raccoglie funghi nel bosco, chiedendo ogni tanto all'amica la bontà delle sue scelte fa subito immaginare dove andremo a finire. E infatti il pranzo si conclude con un bell'avvelenamento. Ma c'è un problema: chi finisce all'ospedale è la figlia

Valérie (Ludivine Sagnier) venuta a trovare la madre-cuoca Michelle (Hélène Vincent) per lasciarle il nipotino Lucas (Garlan Erlos) durante le vacanze dei Santi, che naturalmente la madre non aveva nessuna intenzione di avvelenare, anzi... nonostante



l'atteggiamento non certo conciliante che aveva dimostrato. A chi credere? Alla nonna dispiaciuta che non si dà pace per il suo errore o alla figlia rabbiosa che vuole trasformare lo sbaglio nella prova della sua irrimediabile vecchiaia tanto da ritornare

a Parigi portandosi via Lucas? Il bello del film è che al regista François Ozon non interessa andare a fondo dell'episodio: lui sta tutto dalla parte di Michelle, dà per scontata l'involontarietà e allontana subito il film dal possibile giallo. E intanto introduce l'amica «micologa» Marie-Claude (Josiane Balasko), che proprio in quei giorni va a ricevere il figlio Vincent (Pierre Lottin), appena rilasciato dal carcere per buona condotta. Perché era in galera? Il film non ce lo dirà mai, come non ci dice molte cose, rivelandone altre che non ti aspettavi, perché il fascino di quest'opera (che il regista ha scritto con il sodale Philippe Piazzo) è proprio la sua voglia di percorrere strade inesplorate, di sorprendere lo spettatore che si aspetta di andare in una direzione e si trova spinto verso un'altra. Come si può intuire le sorprese sono all'ordine del giorno, ma sono sorprese più «esistenziali» che narrative. Niente colpi di scena (escluso quello che riguarda una Valérie eternamente rabbiosa e insoddisfatta) ma piuttosto tante piccole rivelazioni che aiutano a capire meglio e a mettere a fuoco i personaggi. Mentre chiedono allo spettatore un piccolo sforzo di fiducia verso chi, in altri film e in altre storie, avrebbe subito portato con sé un marchio moralistico. Quest'opera percorre strade inesplorate, stupisce lo spettatore che pensa di andare in una direzione e si trova spinto in un'altra.



A volte sembra di essere tornati indietro verso quel cinema francese che i «giovani turchi» degli anni Cinquanta volevano cancellare, fatto di sottigliezze, di allusioni, di sfumature (e di bravissimi attori) che ieri sembravano la prova di un mondo superato e senza fascino e che invece oggi siamo tornati ad apprezzare e ammirare, in nome di un «artigianato» che è sinonimo di professionalità e rispetto per lo spettatore, oltre che per le proprie sacrosante esigenze d'autore. E che in «*Sotto le foglie*» prende la forma di un cast magari poco appariscente per i socialites ma indimenticabile per

chi sa apprezzare le mezze tinte, senza dover continuamente ricorrere alle scene madri (non ci sono grida o ricerca di scene d'effetto). Dopo essere saltato dal melodramma fassinderiano «*Peter von Kant*» al sofisticato giallo «*Mon crime - La colpevole sono io*», Ozon spiazza ancora tutti con una commedia campagnola - siamo in un paesino della Nièvre, nella Borgogna - dove sembra divertirsi di più a giocare con le sfumature della Natura (il titolo originale è «*Quand vient l'automne*») e i colori dei boschi piuttosto che con le malignità della provincia e le sue malelingue. Che pure si affacceranno

nel film, ma che Michelle saprà affrontare e smontare con la forza di chi non ha paura della verità. E proprio la verità - quale? quella che insegue una poliziotta testarda? quella che vorrebbe il forse troppo ingenuo Vincent? o quella che difende il piccolo Lucas? - proprio la verità diventa il convitato di pietra in un film dove la giustizia avrebbe molto da fare ma che alla fine lo stesso regista lascia cadere. Lo diciamo subito a scanso di equivoci: i dubbi che la storia ci mette davanti agli occhi resteranno tali, senza una soluzione chiara e dichiarata.

Paolo Mereghetti

LE ASSAGGIATRICI

FILM N. 25

Regia: Silvio Soldini
(Italia/Belgio/Svizzera 2025)
Interpreti: Elisa Schlott,
Max Riemelt, Alma Hasun,
Nicolo Pasetti.
Genere: Drammatico.
Durata: 123'.

Tratto dal romanzo omonimo di
Rosella Postorino.

Il regista: Silvio Soldini (Milano 1958) inizia la carriera artistica negli anni 80 ma è nel 2000 con il successo della commedia con Licia Maglietta, Bruno Ganz e Giuseppe Battiston «*Pane e Tulipani*» che si fa conoscere dal grande pubblico. Da lì, in bilico tra dramma e commedia, gira «*Bricio nel Vento*» del 2002 tratto da Agota Kristof, «*Agata e la tempesta*» del 2005, «*Giorni e Nuove*» con Margherita Buy nel 2007, «*Cosa voglio in più*» nel 2010 con Alba Rohrwacher, «*Il Comandante e la Cicogna*» nel

Cinema PINDEMONTA	
Martedì 13 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 14 maggio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 15 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 16 maggio	(18,30 - 21,15)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 19 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 20 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 22 maggio	(15,30 - 18,00)
Cinema DIAMANTE	
Martedì 27 maggio 2025	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 28 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 29 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

2012 con Favino, nel 2021 Ka-
sia Smutniak in «3/19».

Morire di fame o morire man-
giando. Nessuno, fino al 2012,

era a conoscenza della storia di
Margot Wölk: cinque anni prima
di morire, centenaria, nel 2017, la
donna rivelò che durante la Se-
conda Guerra Mondiale, insieme



ad altre 14 donne tedesche, era
stata reclutata dalle SS per assag-
giare ogni giorno il cibo destina-
to a Hitler e scongiurare così che
sulla tavola del Führer potessero

arrivare pietanze avvelenate. Da questa storia il romanzo di Rossella Postorino, premio Campiello nel 2018, portato sullo schermo da Soldini, anche autore della sceneggiatura insieme a Doriana Leondeff, Lucio Ricca, Cristina Comencini, Giulia Calenda e Ilaria Macchia. “Per desiderare di tradurre in immagini un romanzo deve accadermi qualcosa, al di là di quanto lo trovi bello o riuscito. Devo sentire una sorta di attrazione. E una parte sensibile di me deve sentirsi a casa in quella storia, nei personaggi, nelle emozioni che porta a galla. Devo trovare uno spazio che mi permetta di muovermi liberamente per arrivare a raccontare col mio sguardo, per immagini, ciò che nella scrittura è così forte e vivo”, spiega il regista, che aggiunge: “Mi era già successo una volta, anni fa, con Ieri, di Agota Kristof, da cui ho tratto *“Brucio nel vento”*, un film girato in un'altra lingua, il ceco. E questa volta, un altro romanzo scritto da una donna mi ha portato a fare un film in tedesco, di nuovo una lingua non mia e che non conosco... D'altronde in che altra lingua avrei potuto girare un film che racconta una storia ambientata nel 1943 in Germania?”. Ed è una scelta non solo onorevole, ma che determina sin dalle prime battute l'andamento e l'atmosfera di un film che sa restituire il grigiore di luogo e tempo entro cui si muove la vicenda. Siamo nell'autunno del 1943, Rosa fugge dai bombardamenti di Berlino e raggiunge un piccolo paese isolato, vicino al confine orientale,



dove vivono i suoi suoceri, rifugiandosi lì in attesa che il marito possa fare ritorno dal fronte. All'interno della foresta con cui confina il villaggio, si nasconde il quartier generale di Hitler, la Tana del Lupo. Una mattina all'alba, Rosa viene prelevata dalla sua abitazione, insieme ad altre donne tedesche è costretta ad assaggiare i cibi cucinati per il Führer, che vede nemici dappertutto e teme di essere avvelenato. “Non avevo mai fatto un film d'epoca e la mia prima preoccupazione è stata quella, da ipotetico spettatore, di riuscire a credere alla vita e alla verità di queste giovani donne che ottant'anni

fa hanno realmente vissuto quel dramma, e questo all'interno del rigore di una messa in scena che sentivo necessaria a dare forza al racconto”. *“Le assaggiatrici”* parte dunque da una vicenda reale e ne riporta in superficie smussature romanzesche per sottolineare i rapporti di forza, malati, perversi, tra oppressore e oppressi, tra il potere e chi è costretto a subirlo. Quelle donne, tutte tedesche, ariane tranne una, diventano soldatesse senza divisa costrette a combattere un altro tipo di guerra rispetto a quella tradizionale: “Mentre fuori infuria la vicenda storica il film racconta la guerra stando accanto alle donne, vitt-

me della “guerra degli uomini”, concentrandosi su un microcosmo, la ex scuola dove le assaggiatrici sono costrette a mangiare due volte al giorno, la stanza da letto, il laghetto”, dice ancora Soldini, che aggiunge: “Questo non è solo un film ambientato in un altro tempo, che ci porta anche a riflettere sulle dinamiche oppressive passate e attuali, e sui devastanti effetti della guerra. È anche un film sugli istinti e le pulsioni umane, sulla tensione tra i bisogni primari di ognuno di noi e quelli secondari, condizionati dall'ambiente, dalla cultura e dal potere”.

Valerio Sammarco

LA GAZZA LADRA

LA PIE VOLEUSE

PROIEZIONE OMAGGIO

Regia: Robert Guédiguian
(Francia 2024)
Interpreti: Ariane Ascaride,
Jean-Pierre Daroussin,
Gérard Meylan.
Genere: Commedia.
Durata: 100'.

Il regista: il mitico Guédiguian (classe 1953) ci riporta nella sua amata Marsiglia, protagonista dei suoi film insieme alla moglie e musa Ariane Ascaride. Regista de *“Marius et Jeannette”* (1997), *“La Ville est tranquille”* (2000), *“Le nevi del Kilimangiaro”* (2001). *“Le passeggiate al Campo di Marte”* (2005), *“La Casa sul mare”* (2017), *“Gloria Mun-*

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 20 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 21 maggio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 22 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 23 maggio	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 26 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-----------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 27 maggio 2025	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 29 maggio	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 3 giugno 2025	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 4 giugno	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 5 giugno	(16,30 - 19,00 - 21,30)



di" (2019) e de "E la Festa continua!" (2024) nel corso del tempo ha adattato la sua cinematografia alla sua visione del mondo: le battaglie politiche rivolte al sociale, la città natia, il gruppo di collaboratori, attori e tecnici che da sempre lavorano con lui, creando una rete di "comune cinematografica".

Robert Guédiguian ha ormai trovato nella piena maturità artistica la leggerezza di tocco non comune. La sua filmografia cresce al costante ritmo di un film ogni due anni; questa volta è passato solo un anno da "E la festa continua!" e si fa testimone di una città, Marsiglia, che narra alla fine tutta la Francia, i suoi rivolgimenti sociali, i mutamenti che segnano l'agire di tre generazioni, dai nati negli anni Cinquanta/Sessanta fino ad oggi. La sua ultima fatica presentata al Roma Film Fest, vede ancora Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin e Gérard Meylan, i suoi storici sodali, al centro del racconto, ma anche i comprimari Marilou Aussiloux, Lola Naymark rappresentano ormai una seconda generazione di presenze fisse, nel ruolo di figli o nipoti. Lavorando sempre con gli stessi interpreti, Guédiguian restituisce ormai l'impressione di riuscire a dirigerli ad occhi chiusi, assegnando di volta in volta il ruolo perfettamente calzante a questo o a quella. Qui Ascaride è una svampita donna di servizio dal cuore d'oro, sedotta un tempo dall'agiatezza borghese raggiunta attraverso il lavoro in una fabbrica che poi ha chiuso i battenti. È convinta che la vita vada vissuta concedendosi piaceri, piccoli premi, dando seguito alle proprie passioni (tutt'altro che) effimere. È sposata con Meylan, che ha lavorato in nero per tutta



la vita e ora ha una pensione da fame, dedito al gioco d'azzardo. Darroussin è un vecchio professore in pensione, costretto sulla sedia a rotelle, solo nel suo grande appartamento con terrazza vista mare e in complicati rapporti col figlio, che non gli perdona di aver abbandonato la famiglia per inseguire l'amore. La narrazione si concentra sull'essenza del vivere, che non può mai essere solo mera sopravvivenza ma necessita di arte, amore, cibo buono, elementi che sfamano lo spirito, importante quanto lo stomaco. L'opera si apre con un furto: una banda di rapinatori penetra nel negozio di strumenti musicali che dona il titolo al film, ma goffamente fa scoppiare un tubo idraulico ed è costretta a fuggire senza sottrarre praticamente nulla. Tutte le ricevute e i pagamenti, però, si bagnano e

vanno richiesti di nuovo ai singoli clienti. Tra questi assegni c'è quello che la Maria di Ascaride sottrae mensilmente al suo assistito Darroussin, necessario per pagare il noleggio del pianoforte e le lezioni private all'adorato nipote. Il professore è benestante e non se ne accorge nemmeno, ma il figlio, futuro erede, sì, sebbene si tratti di un furto "giusto", e quest'ultimo può configurarsi tale in conseguenza di quanto chi lo compie si spenda per migliorare la porzione di comunità che si trova intorno. Maria non è solo una donna di servizio, ma assiste amorevolmente persone anziane ormai sole e sperdute, tutte residenti nella zona di L'Estaque, nel passato località di villeggiatura alle porte della città ed ora inglobata nel tessuto metropolitano marsigliese. Le sue eccentriche

camicie multicolore (lo studio sui costumi è particolarmente accurato) sono la dimostrazione di una donna che non si rassegna alla sciattezza, alla sussistenza, alla voragine depressiva che sta inghiottendo il marito giorno dopo giorno. Mandare il nipote al conservatorio è una ragione di vita, in modo da consegnarlo ad una carriera che potrebbe portargli ogni giorno sul piatto quelle ostriche che lei si procura facendo la cresta sulla spesa qua e là; si badi bene, non si tratta di glorificazione consumistica o borghese, ma di semplice dignità, della voracità culturale che non va mai abbandonata. La gazza ladra ruba ciò che splende, è il suo istinto ed è una metafora perfetta. Che meraviglia il cinema militante e soave di Robert Guédiguian.

Donato D'Elia

APPUNTAMENTI - APRILE

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 60° Stagione 2024/25 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Martedì 22 aprile 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • **CINEMA FIUME**

Giovedì 24 aprile 2025 • Ore 19,00* - 21,00* (v.o.s*) • **CINEMA PINDEMONTI**

NO OTHER LAND

Regia: Yuval Abraham, Basel Adra, Hamdam Ballal, Rachel Szor.

(Palestina 2024)

Genere: Drammatico.

Durata: 95'

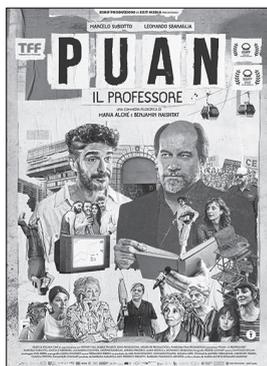
D'ESSAI

Premio Oscar miglior documentario.

Un documentario straordinario a quattro mani girato prima del 7 ottobre 2023 sull'occupazione illegale dei territori palestinesi in Cisgiordania. Recentemente Hamdam Ballal è stato rapito e poi liberato mentre si trovava nella sua casa.

APPUNTAMENTI - APRILE

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 60° Stagione 2024/25 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Martedì 22 aprile 2025 • Ore 16,00 - 18,30 • CINEMA KAPPADUE

Martedì 29 aprile 2025 • Ore 18,30 - 21,00 • CINEMA PINDEMONTE

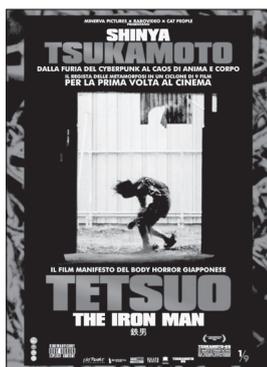
Mercoledì 30 aprile 2025 • Ore 18,30 - 21,00* (v.o.s*) • CINEMA DIAMANTE

PUAN - IL PROFESSORE

Regia: Maria Alché e Benjamin Naishtat
(Argentina/Italia 2024)
Interpreti: Leonardo Sbaraglia, Luis Ziemkowski,
Sali Esposito.
Genere: Commedia. - Durata: 108'

Un'arguta commedia che racconta la forza di ribellarsi all'ingustizia di un appassionato ma goffo professore dell'università pubblica di Buenos Aires. In lotta con un collega furbo e piacente che rappresenta lo spietato mondo accademico.

D'ESSAI



Martedì 22 aprile 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA DIAMANTE

Martedì 29 aprile 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA KAPPADUE

TETSUO: THE IRON MAN

Regia: Shinya Tsukamoto
(Giappone 1989)
Interpreti: Tomorowo Taguchi, Sei Fujiwara, Nou Kanaoka.
Genere: Fantasy/Horror.
Durata: 68'
V.M. 14 anni

Un uomo, dopo aver causato un incidente, inizia a subire una terrificante mutazione biomeccanica. Un'opera che esplora la mutazione del corpo umano attraverso la tecnologia. Tsukamoto si allinea a registi come Lynch e Cronenberg che hanno esplorato la carne come terreno di contatto tra l'umano e il tecnologico, ma con un'intensità visiva e sensoriale unica.

D'ESSAI



Martedì 22 aprile 2025 • Ore 18,00 - 20,30 • CINEMA PINDEMONTE

Mercoledì 23 aprile 2025 • Ore 18,00 - 20,30 • CINEMA DIAMANTE

Lunedì 28 aprile 2025 • Ore 21,00 • CINEMA FIUME

DIAMANTI

Regia: Ferzan Ozpetek
(Italia 2024)
Interpreti: Luisa Ranieri, Jasmine Trinca, Mara Venier,
Stefano Accorsi.
Genere: Commedia drammatica. - Durata: 135'

Il più grande successo di Ozpetek al botteghino, una commedia corale ambientata negli anni '70 in una grande sartoria specializzata in costumi di scena. Un microcosmo al femminile con le sue sottotrame che il regista turco sa raccontare.

S...VISTI



Martedì 22 aprile 2025 • Ore 16,30 - 18,30 • CINEMA DIAMANTE

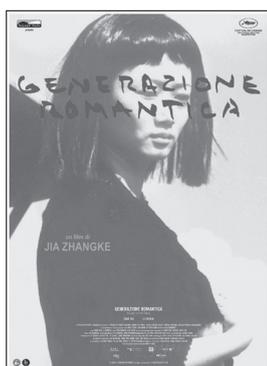
Mercoledì 23 aprile 2025 • Ore 16,30 - 18,30 • CINEMA PINDEMONTE

AMICHE MAI

Regia: Maurizio Nichetti
(Italia 2024)
Interpreti: Angela Finocchiaro, Serra Yilmaz,
Maurizio Nichetti.
Genere: Commedia.
Durata: 90'

Una commedia on the road originale: una badante turca e la figlia del badato in viaggio con un letto da Trieste verso la Turchia. Dopo 23 anni Maurizio Nichetti torna alla regia con una storia che regala risate e leggerezza.

S...VISTI



Martedì 29 aprile 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA DIAMANTE

Mercoledì 30 aprile 2025 • Ore 21,00* (v.o.s*) • CINEMA PINDEMONTE

GENERAZIONE ROMANTICA - Caught by the Tides

Regia: Jia Zhang-Ke (Cina 2023)
Interpreti: Zhao Tao e Li Zuhbin.
Genere: Drammatico.
Durata: 110'

ai giorni nostri. Protagonista la grande Zhao Tao nel ruolo di un'amante tradita e abbandonata da un piccolo gangster che insegue sogni di ricchezza.

D'ESSAI

Dopo il Leone D'oro de "Still Life", Jia Zhang-Ke racconta un ventennio di Cina e delle sue trasformazioni, dal 2001